

Merano

Via Cadorna non cambia: Elena De Salvo «bloccata» da troppe schede bianche

BOLZANO Luigi Cadorna per il momento può dormire sonni tranquilli. La via a lui intitolata a Merano, tale resterà almeno fino alla prossima legislatura quando l'inter della sua cancellazione dovrà essere riproposto da capo. Servivano 20 voti su 30 consiglieri presenti in aula, ma Elena De Salvo ne ha raccolti solo 17 nel ballottaggio finale dove sono spuntate 4 schede nulle e 8 bianche che hanno fatto la differenza. «Una bambina innocente, uccisa perché ebrea al posto di chi ha seminato morte — ha detto il sindaco Paul Rösch proponendo il suo nome — sarebbe il miglior modo per concludere la nostra legislatura». Ma così non è stato.

Figlia di un cattolico siciliano e di una ebrea, nel 1943 all'età di 7 anni, venne deportata con la mamma ad Auschwitz da dove non tornò più. «Un nome scelto per rappresentare la multiculturalità e la multireligiosità della nostra città — aveva sottolineato il vicesindaco Andrea Rossi — dato ad una via che in un prossimo futuro diventerà importante perché entrerà a far parte della nuova zona di espansione della città al posto dell'areale delle caserme».

La decisione di cambiare il nome era già stata presa a larga maggioranza dal Consiglio Comunale nel 2018. Mercoledì sera si doveva solo scegliere il nome tra i 4 proposti dall'apposita commissione ma, da quando l'80% del consiglio votò a favore della mozione pro-

posta da David Augscheller (Sinistra Ecosociale) per cambiare il nome, è passata troppa acqua sotto i ponti e le elezioni sono vicine. Gli schieramenti già in campo per le comunali, qualche assenza di troppo (mancavano 6 consiglieri di cui 3 della Svp) e lo sfaldamento della maggioranza uscente, hanno mandato in frantumi il progetto. I 17 voti a scrutinio segreto raccolti da Elena De Salvo nel ballottaggio finale con Anita Pichler corrispondono in parte al gruppo che si raccoglie intorno alla ricandidatura di Rösch (Verdi 7, Sinistra 1, Gruppo misto 2 e 4 dei 5 Svp presenti, più Südtiroler Freiheit e i due consiglieri del Pd). A impallinare il nome della De Salvo un voto andato ad Anita Pircher, 8 schede bianche, 4 nulle presumibilmente le due civiche (8 consiglieri in aula), la Lega (1), Freiheitlichen (1), M5S (1) e almeno un "dissidente" Svp che hanno così vanificato l'invito di Rösch a chiudere la legislatura con un bel gesto. «Strano il silenzio in aula della Svp — commenta il sindaco — e strano anche il fatto che qualcuno nel segreto dell'urna non abbia mantenuto quanto detto nei contatti informali, che hanno preceduto il voto». Ha vinto la campagna elettorale.

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● La decisione di cambiare il nome a via Cadorna era stata approvata nel



2018 a larga maggioranza. Mercoledì sera bisognava solo scegliere il nuovo nome della via. La proposta di dedicarla a Elena De Salvo, bambina mistilingue deportata e morta ad Auschwitz, non ha però ottenuto i voti necessari

